



**SECONDA DOMENICA DI PASQUA (B) 7 aprile 2024**  
**IN ALBIS E DELLA DIVINA MISERICORDIA**  
**FESTA DEL PERDONO CON LA PRIMA CONFESSIONE**  
Lectures: Atti 4,32-35; Salmo 117; 1Giovanni 5,1-6; Giovanni 20,19-31  
A cura di don Alfonso Rossi

**UN BEL FIDARSI**

Colgo questo particolare del Vangelo, ogni anno sempre lo stesso nella seconda domenica di Pasqua. Gli apostoli sono chiusi in casa “per timore dei Giudei”. Non volevano fare la fine del loro maestro. Per di più si contano e si accorgono che da dodici sono rimasti solo in dieci. Il traditore, Giuda, aveva fatto la sua scelta e la sua terribile fine. “Andò a impiccarsi”, racconta crudelmente il vangelo di Matteo (27,5) lasciando negli altri apostoli tutti gli interrogativi e l’inquietudine che provoca ogni suicidio. Manca anche Tommaso. Non sappiamo il perché e nemmeno dove sia andato. Sappiamo solo che si è presentato la domenica successiva la Pasqua per esprimere tutti i suoi dubbi e solo alla fine professare la sua fede. E non è finita. A Pietro, il capo, scorrevano ancora le lacrime sul viso a ripensare la sua vigliaccheria per aver fatto finta di non conoscere Gesù. Tra l’altro una antica tradizione racconta che ad ogni canto del gallo, Pietro iniziava a piangere così che le lacrime avevano lasciato un solco sulle guance. Anche gli altri, eccetto uno, avevano ancora il rimorso di essere fuggiti al momento dell’arresto di Gesù nell’orto degli ulivi. Immaginiamo quindi che clima di tensione, smarrimento, delusione tra quei dieci. E che rimorso di coscienza! Eppure proprio a loro, Gesù risorto dà un dono e un incarico: “Ricevete lo Spirito Santo”. Ecco il dono, la prima Pentecoste. “A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati”. Ecco l’incarico. Un bel fidarsi! Un atto di coraggio da parte di Gesù e un generoso atto di amore. Provo anche io questo senso di smarrimento e di inadeguatezza quando alzo la mano benedicente e dico: “Io, ti assolvo dai tuoi peccati”. Lo so che dietro a me sta tutto l’amore misericordioso del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ma intanto il penitente vede e ascolta solo me e io vedo e ascolto solo lui. Tra l’altro, scusate la confidenza, il mio primo atto sacramentale da prete appena ordinato, non è stata la celebrazione della prima Messa ma la confessione di una persona. Ho ringraziato quella persona per l’atto di fiducia in me!

**PRIMA CONFESSIONE: UN CARTELLONE E UN GESTO**



Ogni anno per far comprendere la Confessione ai bambini che celebrano per la prima volta questo Sacramento, racconto un brano di Vangelo e do l'incarico ad alcuni bravi "genitori ragno/coordinatori" di realizzare un cartellone. Quest'anno ho scelto la parabola di Gesù buon pastore che va in cerca della pecora perduta/smarrita. Sul cartellone esposto alla porta della chiesa, potete così osservare su un lato la figura di Gesù sorridente con le braccia aperte, il sole che illumina la scena, la colomba con nel becco un ramoscello d'ulivo simbolo di pace e che richiama il saluto di Gesù risorto quando incontra gli apostoli dicendo a loro: "Pace a voi". Ricordiamo però che la colomba è soprattutto simbolo dello Spirito Santo, primo dono di Gesù risorto come ci ha ricordato il Vangelo oggi. La vediamo raffigurata al centro della bella vetrata della nostra chiesa. Sul bordo inferiore del cartellone è stata collocata una decorazione di fiori di cartapesta realizzati dai bambini. Interessante anche la staccionata composta di bastoncini per delimitare un prato verde che però è vuoto. Le pecore, con riferimento a ogni bambino/bambina non ancora confessati, stanno fuori del recinto, si sono allontanate da Gesù e sono posizionate in direzione opposta rispetto a Gesù. Sono anche divise tra di loro. Così siamo noi con il peccato. Voltiamo le spalle a Gesù, andiamo per conto nostro, facciamo del male a noi stessi, creiamo divisioni nella comunità, pensiamo e agiamo in maniera contraria al Vangelo, non osserviamo i comandamenti e così non amiamo Dio come invece ci invita a fare la seconda lettura. Dopo che si è confessato ed è stato assolto dai peccati, ogni bambino/bambina con i genitori, non insisterò mai abbastanza a dire che i genitori devono essere sempre più coinvolti nella educazione religiosa dei propri figli, prende la sua pecorina, la gira, la mette nell'ovile in direzione di Gesù, la fa stare insieme alle altre. Il gesto è spiegato dalla frase: Perdonati da Gesù, per essere uniti tra di noi". Così con la Confessione oggi si avvera per i bambini e per le loro famiglie, cioè che avveniva per la prima comunità dei cristiani di Gerusalemme: "aveva un cuore solo e un'anima sola". Una cosa stupenda e un augurio anche per la nostra Comunità in preparazione della costituzione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.